

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Basilicata nel 2002**

**Potenza 2003**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Matera.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornata con informazioni disponibili al maggio del 2003.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....</b>	<b>6</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	6
L'agricoltura.....	6
La trasformazione industriale.....	7
L'industria estrattiva.....	10
Le costruzioni.....	11
I servizi.....	11
Gli scambi con l'estero.....	13
IL MERCATO DEL LAVORO .....	15
L'occupazione e le forze di lavoro.....	15
Gli ammortizzatori sociali.....	17
Le politiche a sostegno dello sviluppo.....	18
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI .....</b>	<b>21</b>
Il finanziamento dell'economia.....	21
I prestiti in sofferenza.....	23
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	24
I tassi d'interesse.....	26
La struttura del sistema creditizio .....	27
<b>APPENDICE .....</b>	<b>31</b>
TAVOLE STATISTICHE.....	31
NOTE METODOLOGICHE.....	52



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Secondo le stime formulate dai principali istituti di ricerca il Pil regionale è rimasto stazionario nel 2002, riflettendo soprattutto l'evoluzione negativa della domanda interna. In un quadro generale di incertezza e di bassa crescita, l'economia lucana ha risentito, tra l'altro, di difficoltà settoriali e, in particolare, della crisi dell'auto.

L'attività produttiva dell'industria manifatturiera è diminuita. Nel settore edilizio si è interrotta la fase positiva degli anni precedenti. Nei servizi sono calate le vendite delle imprese commerciali, che hanno risentito della debolezza dei consumi, e le presenze turistiche in regione.

Sull'incremento delle esportazioni ha influito la crescita registrata dalle industrie dell'automobile, mineraria e del salotto.

Gli occupati sono aumentati. Vi ha contribuito il ricorso al credito d'imposta previsto per le assunzioni a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta tuttavia di oltre 6 punti percentuali più elevato della media nazionale.

La decelerazione congiunturale si è riflessa nella riduzione del credito bancario alle imprese. Per le famiglie consumatrici si è invece registrato un aumento, dovuto ai mutui destinati all'acquisto di abitazioni e al credito al consumo.

I prestiti in sofferenza si sono ridotti. Vi hanno contribuito, come negli anni precedenti, le operazioni di cartolarizzazione. La rischiosità del credito erogato resta tuttavia più elevata rispetto alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno. I tassi di interesse si sono ridotti e il differenziale con il dato medio nazionale ha raggiunto il livello più basso dell'ultimo decennio.

La raccolta bancaria e quella postale sono cresciute in misura modesta. Per i titoli in custodia presso il sistema bancario si è registrata una sostanziale stabilità dei titoli di Stato e una diminuzione delle azioni.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Secondo le stime elaborate dai principali istituti di ricerca, nel 2002 l'andamento dell'attività economica in regione è risultato meno favorevole rispetto alla media dell'Italia, come nel precedente anno.

*Secondo gli ultimi dati di contabilità regionale dell'Istat, nel 2001 il Pil della Basilicata è diminuito dell'1,7 per cento, interrompendo la fase di espansione che ha caratterizzato l'economia regionale nella seconda metà degli anni novanta. Tra il 1996 e il 2000 il Pil è cresciuto al tasso medio annuo del 3,4 per cento, a fronte di valori più contenuti per l'Italia e il Mezzogiorno; ne è conseguito un incremento del Pil pro capite dal 67,9 al 71,4 per cento della media nazionale.*

*Allo sviluppo dell'economia nel periodo considerato ha contribuito per la maggior parte l'aumento del valore aggiunto realizzato nei servizi del commercio e delle attività immobiliari, per oltre il 30 per cento quello dell'industria in senso stretto, per il 10 per cento circa quello dell'agricoltura.*

#### ***L'agricoltura***

In base ad elaborazioni su dati Istat, nel 2002 la produzione lorda vendibile (PLV) è aumentata dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente (1,8 per cento nel 2001; tav. B1).

*La raccolta cerealicola, che costituisce oltre il 40 per cento della produzione complessiva, è cresciuta dell'8,4 per cento, sia per la maggiore resa sia per la più ampia superficie destinata a tale coltura.*

*A causa delle avverse condizioni atmosferiche vi è stata una flessione del 13,9 per cento degli ortaggi; per le fragole, la cui produzione rappresenta circa il 15 per cento di quella nazionale, e per i pomodori si è avuto un calo rispettivamente del 30,4 e del 14,0 per cento.*

*Nell'ambito delle coltivazioni arboree, la quantità prodotta di frutta si è ridotta del 13,5 per cento per effetto della diminuzione di albicocche e pesche; l'annata invece, è stata positiva per gli agrumi, aumentati dell'84,7 per cento. La produzione di uva da vino, colpita dalle grandinate di fine estate, è diminuita del*

*14,9 per cento determinando una riduzione del 20,9 per cento della produzione di vino, che si è attestata a circa 310.000 ettolitri nell'anno; per l'uva da tavola vi è stato un aumento del 3,1 per cento. La raccolta delle olive è calata del 32,6 per cento.*

### ***La trasformazione industriale***

Secondo le rilevazioni dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE), nella media dell'anno la domanda rivolta alle imprese manifatturiere lucane è risultata inferiore rispetto all'anno precedente.

*La diminuzione ha interessato sia la domanda estera che quella interna. Per quest'ultima, tuttavia, si è avuto un miglioramento nella seconda parte dell'anno (tav. B2).*

Secondo l'ISAE la produzione si è mantenuta nel corso dell'anno su livelli inferiori a quelli del 2001; le giacenze di scorte sono gradualmente rientrate entro valori ritenuti fisiologici dagli operatori.

*Nella media delle rilevazioni condotte dall'Unioncamere regionale, la produzione si è ridotta nell'anno dello 0,5 per cento. Secondo i dati dell'Enel, i consumi di energia elettrica a uso industriale sono diminuiti del 2,8 per cento (tav. B4).*

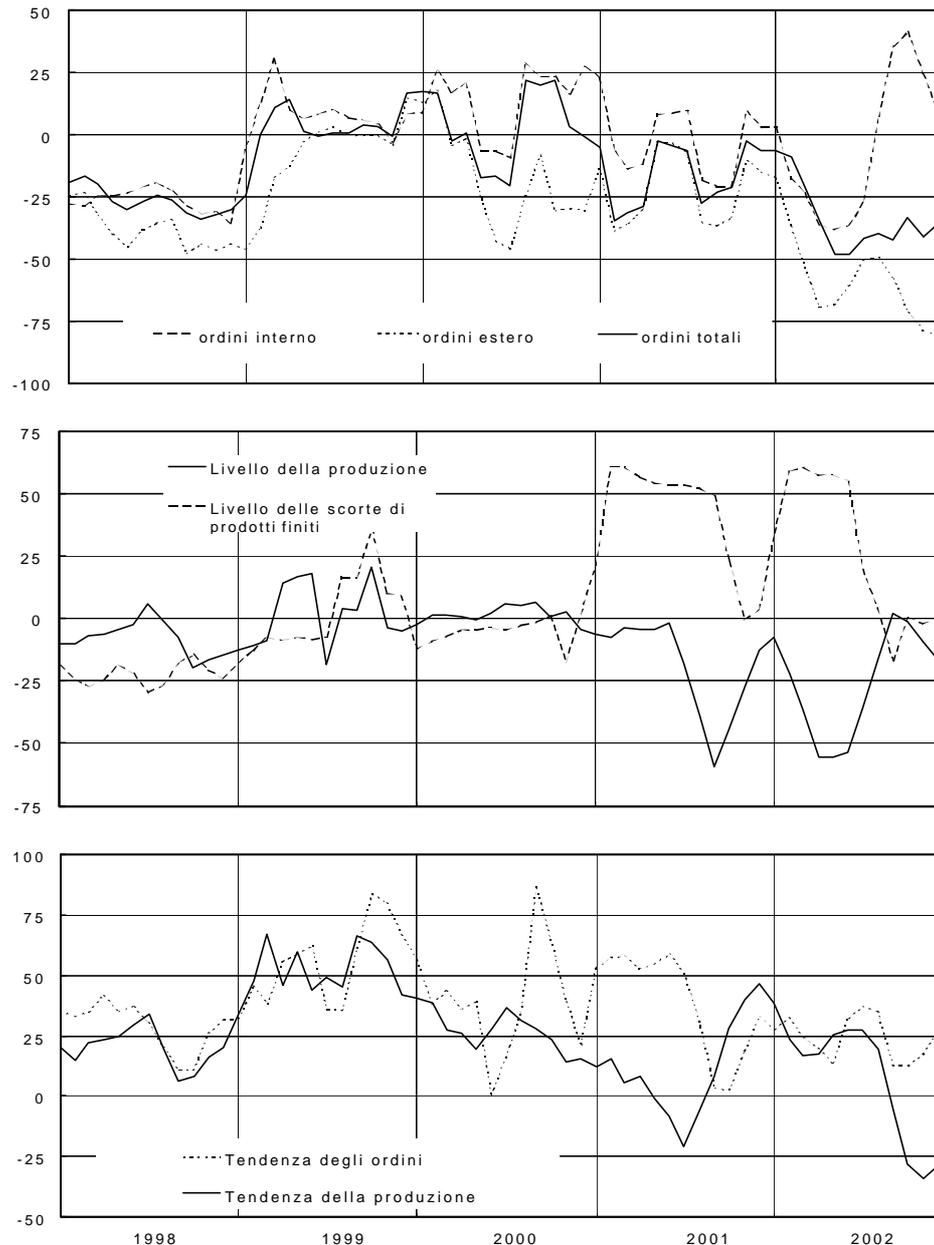
*Le indagini dell'ISAE segnalavano un cauto miglioramento negli ultimi mesi del 2002 del livello di fiducia degli operatori, caratterizzato nella prima parte dell'anno da forte incertezza (fig. 1). Anche tra le imprese intervistate nel mese di febbraio del 2003 dalla Banca d'Italia era attesa per il corrente anno una moderata crescita delle vendite.*

In base ai risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con 20 addetti e oltre il fatturato in valore corrente è diminuito rispetto allo scorso anno (tav. B3). Sul risultato ha inciso l'andamento delle imprese di maggiori dimensioni; per le piccole imprese vi è stato invece un incremento, sebbene più contenuto del 2001.

*Il calo del fatturato è stato accentuato nei comparti della metalmeccanica e della chimica; l'industria alimentare ha registrato un aumento. Nel settore dei salotti l'espansione del volume d'affari ha riflesso il favorevole andamento delle vendite sui mercati esteri.*

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE  
NELL'INDUSTRIA (1)**  
(dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE (sino al dicembre 1998, Isco). (1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi fra le risposte percentuali, non ponderate per la dimensione d'impresa, positive ("alto" o "superiore al normale") e negative ("basso" o "inferiore al normale") date dagli operatori nelle inchieste ISAE. I dati relativi all'ultimo mese di rilevazione sono la media semplice degli ultimi due dati. I dati sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a 3-4 mesi. Dati destagionalizzati a eccezione delle scorte di prodotti finiti.

Sulla base dei risultati dell'indagine della Banca d'Italia, la spesa nominale per investimenti fissi lordi delle imprese lucane con 20 addetti e oltre è diminuita rispetto al 2001, con una flessione più marcata di quanto previsto dagli operatori all'inizio dell'anno.

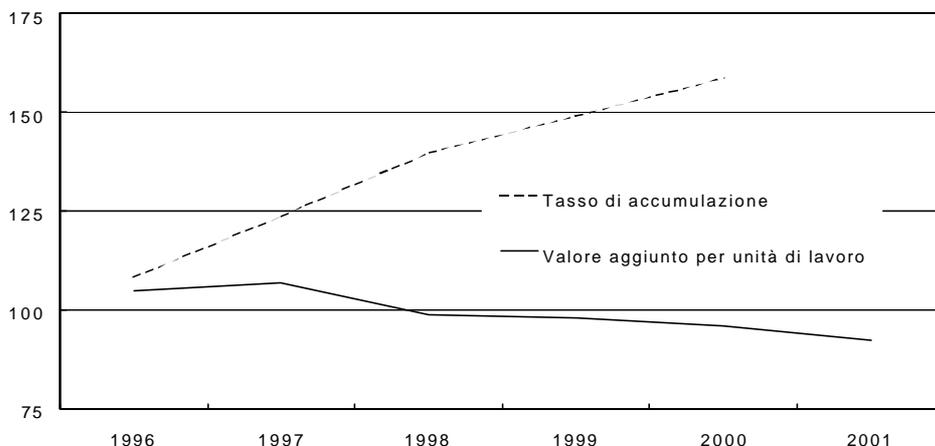
Le previsioni per l'anno in corso indicherebbero un incremento della spesa, più elevata per le imprese con meno di 50 addetti; l'aumento rifletterebbe la consistente crescita prevista nel comparto metalmeccanico, per il quale sono stati programmati, nell'ambito del riassetto del polo automobilistico regionale, interventi finalizzati al rinnovo delle linee produttive. Per le imprese minori, influirebbe l'atteso avvio nell'erogazione degli incentivi a favore delle attività produttive previsti soprattutto nel quadro di programmazione dei fondi comunitari.

*In base ai dati di contabilità territoriale dell'Istat nella seconda metà dello scorso decennio il processo di accumulazione nell'industria in senso stretto è stato intenso. Tra il 1996 e il 2000 gli investimenti fissi lordi sono aumentati in termini reali a un tasso medio annuo di oltre il 17 per cento. Il rapporto tra investimenti e valore aggiunto si è mantenuto costantemente su livelli superiori alla media nazionale (fig. 2). La ripartizione degli investimenti tra i diversi settori produttivi ha sostanzialmente riflesso la specializzazione dell'industria manifatturiera regionale (tav. B5): il 28 per cento della spesa complessiva ha riguardato il comparto della meccanica, il 26 per cento l'alimentare, il 16 per cento il settore comprensivo anche dell'industria dei salotti.*

Fig. 2

**ACCUMULAZIONE DI CAPITALE E PRODUTTIVITÀ NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

(numeri indice, Italia=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Tasso di accumulazione= Investimenti fissi lordi su Valore aggiunto

*Nel confronto 1996-2001 il valore aggiunto per unità di lavoro*

*nell'industria in senso stretto è diminuito del 3,0 per cento: dal 104,8 per cento della media nazionale nel 1996 si è passati al 92,2 per cento nel 2001. Il calo della produttività ha riguardato quasi tutti i comparti del settore manifatturiero, che presentano, a eccezione della meccanica, notevoli divari di produttività rispetto alla media nazionale.*

Secondo l'indagine dell'ISAE, la liquidità delle imprese manifatturiere ha risentito del generale rallentamento dell'attività. Segnali di miglioramento sono emersi nella parte finale dell'anno.

*Dall'analisi dei bilanci di un campione di imprese industriali lucane censiti dall'archivio della Centrale dei Bilanci è emersa, tra il 1996 e il 2001, una riduzione del grado di indebitamento. L'incidenza dell'indebitamento verso le banche sul totale dei debiti finanziari si è ridotta a poco meno del 60 per cento. Nello stesso periodo il rapporto tra i debiti bancari e il valore aggiunto è sceso dal 160 a poco meno del 115 per cento.*

La percentuale delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia che ha chiuso in utile l'esercizio è diminuita dal 66 al 60 per cento; per il 15 per cento vi è stata una perdita.

### ***L'industria estrattiva***

Nel corso del 2002 la produzione di gas in regione è cresciuta del 79,4 per cento, contro il 15,0 per cento dell'anno precedente (tav. B6); la quota sul totale nazionale è raddoppiata portandosi al 5,0 per cento.

Il pieno sfruttamento dei giacimenti, l'utilizzo dell'oleodotto per il trasferimento del greggio dall'area della Val d'Agri alla raffineria di Taranto e l'ampliamento del centro di stoccaggio hanno permesso di aumentare nell'anno la produzione di petrolio del 137,9 per cento; quest'ultima si è attestata a oltre 2,6 milioni di tonnellate, pari al 52 per cento del totale nazionale. Il prelievo giornaliero è passato da circa 19.000 barili del 2001 a oltre 50.000.

*La quantità di greggio estratto in regione potrà nei prossimi anni ulteriormente aumentare a seguito dell'avvio, previsto per il 2006, dello sfruttamento del nuovo giacimento di Tempa Rossa, contenente riserve per 420 milioni di barili, la cui produzione giornaliera a regime è stimata in 50.000 barili.*

## ***Le costruzioni***

Nel 2002 i livelli di attività hanno rallentato. Secondo l'indagine condotta dall'Unioncamere regionale, il volume d'affari delle aziende del settore è diminuito rispetto al 2001. L'occupazione si è ridotta del 2,2 per cento e sono tornati ad aumentare, dopo tre anni di calo ininterrotto, gli interventi della Cassa integrazione guadagni (cfr. il Capitolo: Il mercato del lavoro). Il saldo tra le nuove iscrizioni e le cancellazioni nel registro delle imprese, seppure ancora positivo (27 unità), è il più contenuto degli ultimi cinque anni (tav. B7).

Secondo le rilevazioni del Cresme, l'importo dei bandi pubblicati in regione (che ammonta a poco meno di 240 milioni di euro) è aumentato del 28,3 per cento rispetto al 2001; il numero delle gare d'appalto è passato da 628 a 774 (tav. B8).

*La metà dei bandi, per un valore di circa 70 milioni di euro, ha riguardato opere pubbliche delle Amministrazioni comunali. Rispetto al 2001, sono aumentate le opere appaltate dalle altre Amministrazioni locali, in particolare provinciali, e dall'Anas per il completamento della strada statale bradanica.*

## ***I servizi***

*Il commercio.* - Secondo le indagini dell'Unioncamere, nel 2002 il valore corrente delle vendite al dettaglio è diminuito dell'1,9 per cento a fronte della sostanziale stabilità dell'anno precedente. Il calo è stato superiore alla media nazionale. Sul risultato complessivo ha influito lo sfavorevole andamento degli esercizi di piccole e medie dimensioni. È proseguita l'espansione delle vendite della grande distribuzione.

In base alle rilevazioni dell'Anfia, le immatricolazioni di autovetture sono calate del 5,2 per cento rispetto al 2001, interrompendo la crescita del biennio precedente; quelle di veicoli commerciali si sono incrementate del 15,5 per cento, in linea con la media dell'Italia.

Anche nel 2002 vi è stato un incremento del numero degli esercizi al dettaglio, favorito anche dalla liberalizzazione introdotta dal D.L. 114/98. Le nuove iscrizioni nel registro delle imprese sono cresciute dello 0,5 per cento; il saldo tra iscrizioni e cessazioni, sebbene ancora positivo, è stato tuttavia inferiore rispetto agli anni precedenti.

*Secondo i dati dell'indagine del Ministero delle Attività Produttive, è proseguito l'ampliamento delle strutture della grande distribuzione: nell'ultimo quinquennio la superficie totale destinata alla vendita è pressoché raddoppiata, raggiungendo circa 60.000 metri quadrati; il numero degli esercizi è salito da 39 a 72; gli addetti (poco più di mille) rappresentano il 13 per cento del totale degli occupati nel comparto. Il peso delle strutture della grande distribuzione resta ancora più contenuto rispetto alla media nazionale (tav. 1).*

Tav. 1

**INDICI DI DENSITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE**  
(numero esercizi e metri quadrati per 100.000 abitanti)

	1998		2002	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie
Basilicata	6	5.189	12	9.992
Sud e Isole	8	8.658	11	11.723
Italia	12	15.389	15	19.097

Fonte Elaborazioni su dati Ministero delle Attività Produttive e Istat. Dati riferiti al 1° gennaio di ciascun anno.

Come negli anni precedenti, l'indice dei prezzi al consumo rilevato nel capoluogo si è mantenuto nella media del 2002 al di sotto dei valori nazionali. Il tasso d'inflazione è stato più contenuto rispetto al 2001 (2,1 a fronte del 2,5 per cento).

*Il turismo.* – Dopo un quinquennio di crescita ininterrotta, le presenze sono diminuite dell'1,9 per cento rispetto al 2001 (tav. B9); la permanenza media (4,3 giorni) è risultata in linea con quella dell'anno precedente.

*Le presenze di visitatori stranieri, pari al 12,9 per cento del totale, sono aumentate dell'1,1 per cento a fronte della riduzione del 2,3 per cento di quelle di italiani. Circa la metà dei turisti italiani proviene da regioni limitrofe.*

È proseguita la crescita dell'offerta di strutture ricettive: il numero di esercizi (circa 450 a fine 2002) è aumentato del 6,7 per cento; i posti letto sono cresciuti del 12,2 per cento.

*All'inizio del 2003 è stata avviata la realizzazione, sul litorale jonico, del primo lotto delle infrastrutture turistiche previste nell'ambito dei due Contratti di programma approvati dal Cipe nel 2001, con agevolazioni pubbliche per 130 milioni di euro.*

### ***Gli scambi con l'estero***

Le esportazioni regionali sono aumentate del 24,9 per cento rispetto al 2001, a fronte di una riduzione a livello nazionale (tav. B10). Su tale risultato ha inciso l'elevato incremento delle vendite di autoveicoli (33,2 per cento), che riflette le scelte del gruppo FIAT di riparto della produzione tra i diversi stabilimenti.

*Le esportazioni di mezzi di trasporto costituiscono circa i due terzi del totale regionale. A fronte di un'incidenza complessiva delle esportazioni regionali sul totale dell'Italia dello 0,6 per cento, nel comparto degli autoveicoli la quota riferibile alla Basilicata è di circa il 5 per cento.*

Al netto dell'industria automobilistica, le esportazioni del manifatturiero sono rimaste stabili, nonostante la ripresa del comparto del mobile. Per quest'ultimo settore, la riduzione delle vendite sul mercato nordamericano (-18,6 per cento) è stata più che compensata dall'incremento nei paesi dell'Unione Europea (42,9 per cento). L'industria estrattiva, che ha rappresentato nel 2002 la terza voce dell'export della regione, ha tratto beneficio dall'intensificazione dell'attività in Val D'Agri.

*Le esportazioni di prodotti petroliferi sono in prevalenza da attribuire al trasferimento delle quote di produzione delle compagnie straniere alle rispettive case madri.*

*Oltre i tre quarti delle vendite delle imprese lucane sono destinate ai paesi della UE; tra i mercati di sbocco extra europei è risultato in forte espansione quello mediorientale (tav. 2). La provincia potentina si caratterizza per la prevalenza delle esportazioni dell'industria automobilistica ed estrattiva, quella materana per quella del mobile e della chimica.*

**ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA E SETTORE**  
(milioni di euro, variazioni percentuali e composizione percentuale sul totale)

Branche	Area UE			Area extra UE		
	2002	Var. %	Composizioni	2002	Var. %	Composizione
Tessile, abbigliamento e cuoio	13,1	-16,5	1,1	8,2	6,3	2,5
Metalli e prodotti in metallo	4,0	78,3	0,3	5,9	104,2	1,8
Elettromeccanica	18,1	26,0	1,7	14,5	-23,6	4,3
Mezzi di trasporto	813,9	36,8	71,2	138,3	1,2	41,2
Mobili	154,6	42,9	13,5	84,5	-7,1	25,1
Altre	138,5	-15,1	12,1	84,6	211,4	25,2
<b>Totale</b>	<b>1142,3</b>	<b>27,1</b>	<b>100,0</b>	<b>336,1</b>	<b>18,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Il rallentamento dell'attività economica ha influito sull'andamento delle importazioni, diminuite nell'anno del 21,3 per cento. Si è pertanto ampliato l'avanzo dell'interscambio commerciale con l'estero, passato da poco meno di 700 milioni a oltre 1 miliardo di euro.

## IL MERCATO DEL LAVORO

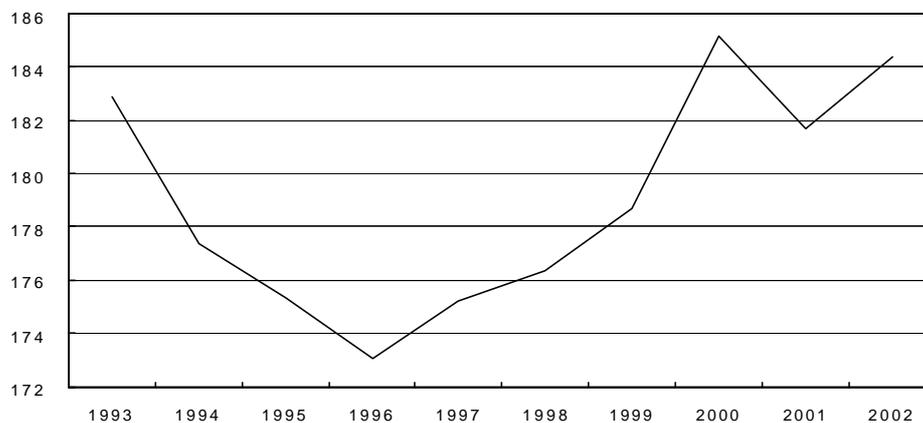
### *L'occupazione e le forze di lavoro*

In base alle rilevazioni dell'Istat, nel 2002 gli occupati sono cresciuti in media dell'1,5 per cento, in linea con la media dell'Italia, recuperando parzialmente il calo del precedente anno (fig. 3). L'incremento, di circa 2 mila unità, ha riguardato la componente alle dipendenze (2,3 per cento), mentre è proseguita la riduzione degli occupati indipendenti (-0,5 per cento), la cui incidenza sul totale è passata nell'ultimo decennio dal 32 al 28 per cento. Il tasso di occupazione, salito al 36,6 per cento, resta ampiamente inferiore a quello medio dell'Italia.

Fig. 3

### L'OCCUPAZIONE IN BASILICATA

*(migliaia di unità, medie annuali)*



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Dopo l'interruzione del 2001, ha ripreso ad aumentare l'occupazione femminile (3,6 per cento); la partecipazione delle donne al mercato del lavoro resta contenuta (il 25 per cento della popolazione femminile a fronte di una media nazionale del 32 per cento).*

È cresciuto il ricorso a forme di lavoro a tempo parziale (4,5 per cento). Si è ampliata la quota dei lavoratori dipendenti impiegati per un

orario effettivo inferiore a quello abituale, con la conseguente riduzione (-0,8 per cento) delle ore settimanali in media lavorate.

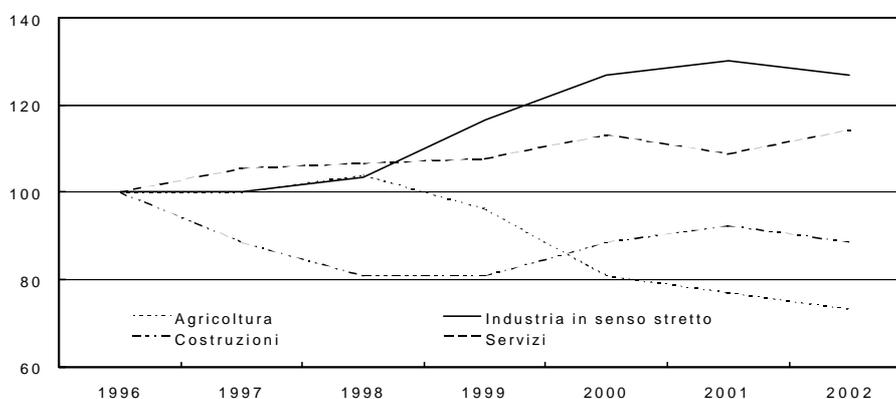
Come nell'anno precedente sono aumentati i lavoratori con occupazione permanente (3,0 per cento) e diminuiti quelli a tempo determinato (2,3 per cento). Sebbene più elevata della media nazionale, negli ultimi due anni l'occupazione a termine si è ridotta in regione dal 14 al 12 per cento del totale.

*Alla crescita dell'occupazione a tempo indeterminato ha contribuito il ricorso agli incentivi previsti sotto forma di credito d'imposta dalla L 388/2000, che potrebbe aver favorito anche la stabilizzazione di precedente occupazione precaria. Dall'avvio di applicazione della legge fino a luglio del 2002 l'utilizzo dell'agevolazione in regione, al netto del bonus previsto per le zone svantaggiate, è stato di circa 18 milioni di euro (pari all'1,5 per cento dell'Italia); secondo elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli incentivi avrebbero riguardato circa 3 mila lavoratori, pari all'1,6 per cento degli occupati in Basilicata.*

Fig. 4

#### OCCUPAZIONE PER SETTORE

(numeri indice 1996=100; medie annuali)



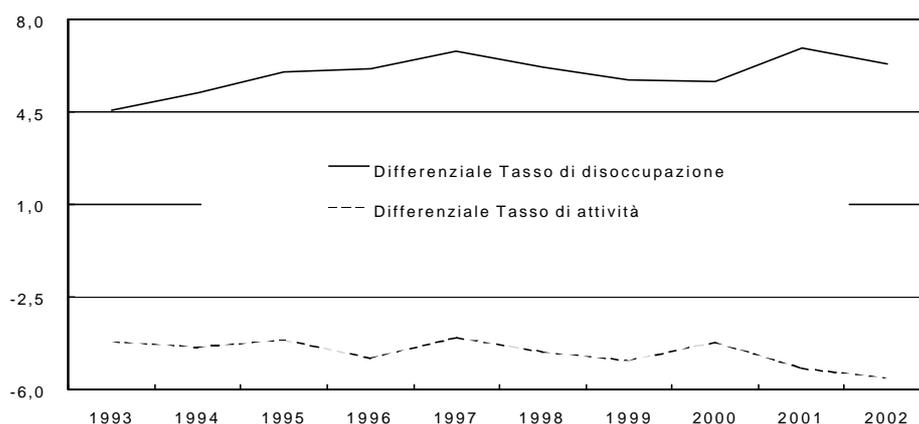
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

L'aumento dell'occupazione si è concentrato nel terziario, che ha recuperato il calo del 2001 e, in particolare, nel commercio (5,7 per cento), che assorbe il 23 per cento degli occupati del settore. Interrompendo la crescita degli anni precedenti, nell'industria in senso stretto vi è stata una diminuzione del 2,8 per cento e nel settore delle costruzioni del 2,2 per cento. È proseguita la contrazione dei lavoratori del settore agricolo, calati nell'ultimo decennio di oltre il 40 per cento (fig. 4).

Secondo le rilevazioni dell'Istat, le forze di lavoro sono aumentate dello 0,2 per cento, mentre è proseguita la flessione del numero delle persone in cerca di occupazione (-6,6 per cento). Il mercato del lavoro regionale resta caratterizzato da un basso grado di partecipazione della popolazione attiva, che contribuisce a mantenere più contenuto rispetto alla media del Mezzogiorno il tasso di disoccupazione. Il tasso di attività, rimasto immutato rispetto al 2001, si attesta al 43,2 per cento, valore tra i più bassi in ambito nazionale; il tasso di disoccupazione, seppure sceso al 15,4 per cento, resta di oltre 6 punti percentuali superiore alla media nazionale (fig. 5).

Fig. 5

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI ATTIVITÀ**  
(differenziale in punti percentuali tra Basilicata e Italia)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*In base ai risultati di un'indagine condotta presso le principali società di lavoro interinale operanti in regione, nello scorso anno vi è stata una crescita delle missioni lavorative, la cui durata media è stata di poco più di 40 giorni. La maggior parte dei lavoratori è stata impiegata con mansioni operaie nell'industria metalmeccanica; un utilizzo crescente si è registrato nel comparto dei servizi.*

**Gli ammortizzatori sociali**

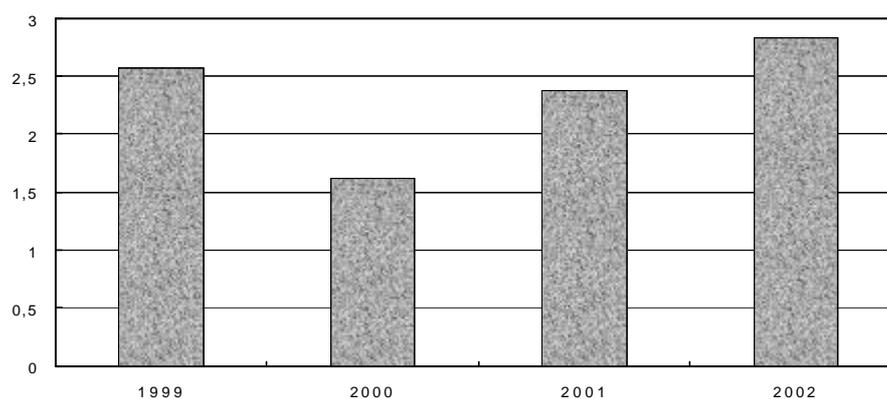
È proseguita la crescita delle ore di Cassa integrazione guadagni (C.I.G.), che hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi quattro anni (fig. 6). Gli interventi autorizzati (oltre 2,8 milioni di ore; tav. B12) sono aumentati rispetto al 2001 del 18,8 per cento, poco più della media dell'Italia. In unità equivalenti di lavoro, gli stessi hanno inciso nella

media del 2002 per poco meno dell'1 per cento dell'occupazione complessiva in regione.

Fig. 6

### LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(milioni di ore)



Fonte: elaborazioni su dati Inps.

Gli interventi ordinari sono cresciuti del 12,7 per cento per effetto prevalentemente della forte espansione nel comparto della meccanica, che ha assorbito il 67 per cento del totale delle ore. Le integrazioni straordinarie sono aumentate del 15,8 per cento: vi ha influito ancora, in via prevalente, il comparto delle pelli e cuoio. Sono risultati rilevanti e in crescita gli interventi nel comparto della chimica. Dopo la flessione registrata negli anni precedenti, sono tornati ad aumentare gli interventi complessivamente autorizzati nel comparto delle costruzioni, comprensivi della gestione speciale edilizia (il 35,5 per cento in più rispetto al 2001).

### *Le politiche a sostegno dello sviluppo*

L'utilizzo degli incentivi pubblici all'espansione dell'attività economica è proseguito.

*In base ai dati del Ministero delle Attività Produttive, tra il 1998 e il 2001 sono state presentate in regione oltre 10.000 domande di agevolazione a valere su leggi di incentivazione sia nazionali sia regionali. Escludendo l'agricoltura, il rapporto tra numero di domande e imprese attive (32 domande per ogni 100 imprese) è il più elevato tra tutte le regioni dopo la Calabria. Le agevolazioni concesse hanno superato gli 820 milioni di euro, pari al 4,8 per cento del totale delle somme destinate al Mezzogiorno (tav. B13); l'importo erogato è stato pari a*

*450 milioni di euro, circa il 15 per cento della spesa per investimenti fissi lordi dei settori produttivi secondo la contabilità regionale dell'Istat.*

*Sulla base di stime del Ministero dell'Economia, tra il 1997 e il 2000 la spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione ha inciso mediamente per oltre il 45 per cento sulla spesa complessiva per investimenti fissi lordi in regione, a fronte di una media nel Mezzogiorno di poco più del 30 per cento.*

*Legge 488/1992.* – Dall'avvio dell'applicazione della legge sono state ammesse alle agevolazioni circa 850 imprese regionali, per un importo complessivo di investimenti finanziabili di oltre 1.900 milioni di euro. Le agevolazioni concesse sono state 660 milioni di euro (pari al 4,7 per cento delle risorse assegnate alle regioni meridionali e al 4,1 per cento di quelle complessive). L'incremento occupazionale stimato è di 14.000 addetti. In particolare, nei 6 bandi riservati all'industria sono state ammesse alle agevolazioni più di 700 imprese, che hanno previsto la realizzazione di investimenti per 1.700 milioni di euro, per circa due terzi destinati all'installazione di nuovi impianti (tav. B14).

*Secondo il monitoraggio effettuato dal Ministero delle Attività Produttive sullo stato di avanzamento degli interventi agevolati, alla fine dello scorso anno risultavano completate il 40,8 per cento delle iniziative ammesse a fronte di una media nazionale di circa il 50 per cento. La percentuale delle iniziative completate è risultata più elevata per i bandi relativi all'industria: le imprese che hanno terminato gli investimenti sono circa 350 (il 47,5 per cento di quelle ammesse alle agevolazioni).*

*Credito d'imposta.* – Secondo i dati del Ministero delle Attività produttive, nel biennio 2001-2002 l'ammontare complessivo del credito d'imposta per i nuovi investimenti, introdotto con la Legge finanziaria 2001 (L. 388/2000, art. 8), è stato utilizzato dalle imprese lucane per circa 80 milioni di euro, poco più del 3 per cento della spesa complessiva per investimenti in regione.

*Altri interventi.* - È proseguita la realizzazione nel 2002 degli investimenti previsti nell'ambito della programmazione negoziata (Contratto d'area e patti territoriali): le somme erogate nell'anno ammontano a oltre 40 milioni di euro (tav. B15).

Nel marzo del corrente anno è stato sottoscritto un contratto di programma, denominato "La Felandina", per il settore industriale. Il progetto riguarda 24 imprese, di cui 13 locali e 11 nazionali, che saranno insediate nella Valbasento. Sono previsti investimenti complessivi di oltre 100 milioni di euro, un contributo statale di poco più di 60 milioni di euro e 600 nuovi posti di lavoro.

Nel corso del 2002 è stato approvato dalla Regione il progetto speciale 'Matera-Treviso', finalizzato a promuovere, in collaborazione con le associazioni di categoria delle città interessate, l'insediamento in Basilicata di imprese del settore manifatturiero e dei servizi, alle quali saranno destinate agevolazioni per 50 milioni di euro.

Infine, sono in fase di realizzazione gli investimenti finanziati con l'intervento regionale del 2001 per nuovi insediamenti in Valbasento. I contributi in conto capitale, destinati a 26 imprese, sono oltre 85 milioni di euro, con un incremento occupazionale di oltre 1.600 unità.

*Quadro comunitario di sostegno.* – Alla fine del 2001 è stato completato il ciclo di programmazione degli interventi comunitari del Programma Operativo Plurifondo 1994-99, che prevedevano per la Basilicata l'erogazione di risorse per oltre 1.100 milioni di euro. Per il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-06 le risorse assegnate alla Basilicata ammontano a circa 1.300 milioni di euro (tav. B16). Nel corso del 2002 sono stati effettuati pagamenti per circa 200 milioni di euro.

*Per il 2002 la Regione ha raggiunto la soglia di spesa stabilita in sede comunitaria per l'ottenimento di finanziamenti aggiuntivi in misura pari al 4 per cento di quelli previsti dal POR. Inoltre, la Basilicata ha beneficiato di un ulteriore premio del 6 per cento (oltre 64 milioni di euro) assegnato dal governo nazionale alle regioni che hanno raggiunto nel 2002 prefissati obiettivi di spesa.*

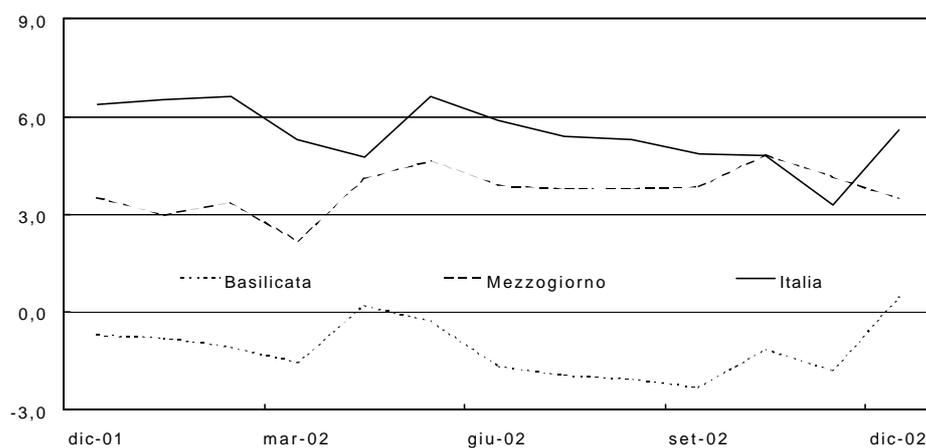
## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

A dicembre del 2002 la crescita dei prestiti bancari a clientela residente in Basilicata è stata dello 0,5 per cento rispetto al periodo corrispondente, a fronte della flessione dello 0,7 per cento osservata nello stesso periodo del 2001. La crescita è risultata inferiore alla media del paese e del Mezzogiorno (fig. 7).

Fig. 7

**TASSI DI CRESCITA DEI PRESTITI**  
(variazioni percentuali a fine anno)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Al netto dei crediti in sofferenza, la crescita dei prestiti è stata dell'1,9 per cento rispetto allo 0,6 per cento del 2001 (tav. 3).

In controtendenza rispetto al biennio precedente, i prestiti a medio e a lungo termine sono aumentati del 3,5 per cento. La componente a medio

e a lungo termine sul totale dei prestiti al netto delle sofferenze è rimasta sostanzialmente stabile e superiore al 60 per cento.

Tav. 3

### PRESTITI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(milioni di euro e variazioni percentuali)

Settore	2000	2001	2002	Variazioni 2001-2000	Variazioni 2002-2001
Amministrazioni pubbliche	292	243	245	-16,8	0,8
Società finanziarie	8	14	37	75,0	150,0
Società non finanziarie e imprese individuali	2.298	2.315	2.303	0,7	-0,6
di cui: <i>agricoltura</i>	238	252	267	5,9	6,0
<i>Industria in senso     stretto</i>	1.131	1.069	984	-5,5	-8,0
<i>Costruzioni</i>	303	282	286	-6,9	1,4
<i>Servizi</i>	626	712	766	13,7	7,6
Famiglie consumatrici	884	930	984	5,2	5,8
<b>Totale</b>	<b>3.482</b>	<b>3.502</b>	<b>3.569</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. nell'Appendice la Sezione: *Note metodologiche*.

Per le famiglie consumatrici l'incremento degli impieghi è stato del 5,8 per cento. I crediti a medio e a lungo termine alle famiglie sono cresciuti a un tasso (7,5 per cento) più sostenuto rispetto all'anno precedente; quelli a breve termine sono diminuiti del 14,8 per cento (tav. C6). L'aumento ha interessato, oltre che il credito al consumo, i mutui destinati all'acquisto di nuove abitazioni.

Gli impieghi alle imprese hanno registrato un calo dello 0,6 per cento a fronte di un aumento a livello nazionale, riflettendo il rallentamento congiunturale dell'attività economica (tav. C5). Alla contrazione della componente a breve (-3,3 per cento) si è contrapposta una espansione di quella a medio e a lungo termine (1,2 per cento). La riduzione ha riguardato le società non finanziarie, mentre per le famiglie produttrici gli impieghi sono aumentati del 4,1 per cento.

Particolarmente accentuata è stata la flessione (8,0 per cento) degli impieghi erogati all'industria in senso stretto. Nei servizi e in agricoltura vi è stato un aumento, rispettivamente, del 7,6 e del 6,0 per cento.

*Secondo i dati della Centrale dei rischi, i finanziamenti alle imprese con accordato inferiore a 500 mila euro sono aumentati del 4,9 per cento: negli ultimi quattro anni i relativi utilizzi sono cresciuti a un tasso medio annuo di poco meno*

*del 7 per cento e l'incidenza sul totale è passata dal 15 al 17 per cento.*

Le condizioni dell'offerta di credito sono rimaste nel complesso distese: l'utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine si è ridotto rispetto al 2001 dal 62,8 al 60,6 per cento; nel contempo, l'incidenza degli sconfinamenti sugli accordati è calata di mezzo punto percentuale portandosi all'11,2 per cento.

I crediti agevolati alle imprese, che rappresentano mediamente oltre il 30 per cento del totale, sono diminuiti nell'anno del 16,3 per cento (tav. C7).

*I prestiti delle società finanziarie.* – Dopo la crescita sostenuta degli anni precedenti, i prestiti erogati dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario hanno decelerato (tav. C8). A dicembre, la crescita sul periodo corrispondente è stata del 2,7 per cento a fronte dell'11,6 per cento del dicembre del 2001. L'incremento ha riguardato solo i crediti fattorizzati e i servizi di pagamento. Alla fine del 2002, i prestiti concessi a residenti in regione riferibili alle società finanziarie ammontavano a poco più del 17 per cento di quelli bancari.

### ***I prestiti in sofferenza***

È proseguito il calo dei prestiti in sofferenza: a dicembre la diminuzione è stata del 5,6 per cento. Al netto delle operazioni di cartolarizzazione, vi sarebbe stato un aumento di mezzo punto percentuale.

La riduzione dei prestiti in sofferenza ha riguardato tutti i comparti di attività economica, a eccezione dell'agricoltura, e delle famiglie consumatrici.

L'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è passata dal 19,1 al 17,9 per cento.

*Per le famiglie consumatrici il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è diminuito dal 19,9 al 18,0 per cento. Nei settori produttivi, a fronte di una sostanziale stabilità del rapporto per le imprese industriali (11,2 per cento) e per le costruzioni (33,0 per cento), si è avuto un calo per il comparto dei servizi (dal 23,6 al 21,9 per cento).*

Il flusso di nuove sofferenze nell'anno è stato pari all'1,2 per cento degli impieghi in essere a inizio d'anno (2,1 per cento nel 2001).

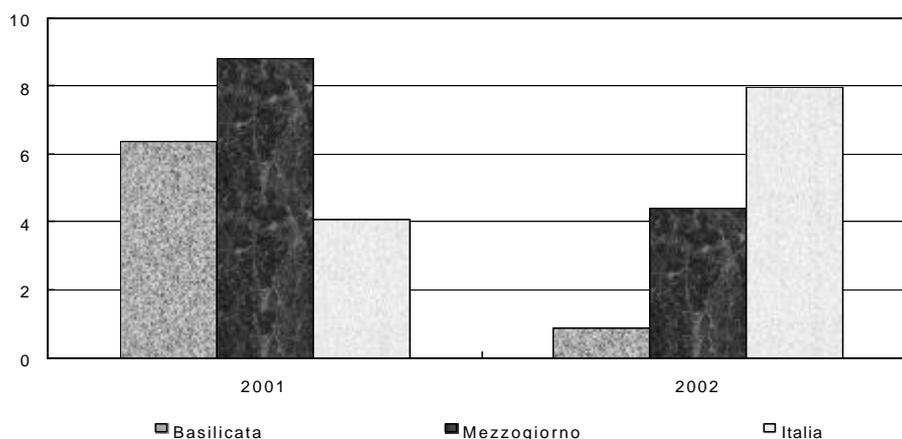
Le partite incagliate sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

La raccolta bancaria diretta verso clientela residente ha registrato a dicembre del 2002 un incremento dello 0,9 per cento (tav. C9), sensibilmente inferiore alla dinamica nazionale e meridionale (fig. 8). La raccolta postale, cresciuta in corso d'anno ad un tasso sostanzialmente in linea con quello della raccolta bancaria, rappresentava, alla fine del 2002, poco più del 90 per cento di quest'ultima.

Fig. 8

**TASSI DI CRESCITA DELLA RACCOLTA BANCARIA**  
(tassi di variazione percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

La situazione di incertezza dei mercati mobiliari e la riduzione del differenziale di rendimento nei confronti delle attività alternative hanno determinato la crescita delle forme più liquide della raccolta. I conti correnti sono aumentati del 4,5 per cento; alla fine del 2002 costituivano il 46,4 per cento della raccolta diretta delle banche; i depositi a risparmio sono cresciuti dell'1,8 per cento e incidevano per il 17,2 per cento sulla raccolta. Sono altresì aumentate, anche se in misura più contenuta rispetto al 2001, le operazioni pronti contro termine (5,9 a fronte dell'11,2 per cento). Si sono ulteriormente ridotti i certificati di deposito (-15,6 per cento). L'incremento delle obbligazioni è stato dell'1,8 per cento, rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente.

I depositi e le obbligazioni bancarie detenute dalle famiglie consumatrici sono complessivamente cresciuti dello 0,2 per cento contro il 4,7 per cento del 2001, i conti correnti del 6,2 per cento (tav. C11). I depositi e le obbligazioni bancarie detenuti dalle imprese sono aumentati dell'1,9 per cento (tav. C12); l'incidenza relativa sul complesso di depositi e obbligazioni è passata negli ultimi quattro anni dal 16 al 18 per cento.

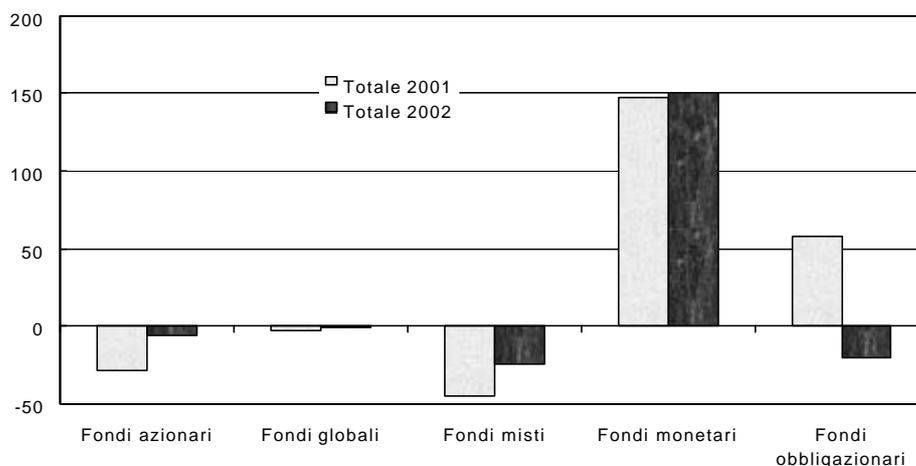
Dopo l'aumento del 2001, i titoli di terzi in deposito, al netto delle obbligazioni e degli altri titoli emessi dalle banche, sono diminuiti del 3,4 per cento, in controtendenza con la dinamica nazionale (tav. C10). I titoli di Stato sono rimasti sostanzialmente stabili e continuano a essere costituiti per oltre il 45 per cento da BOT.

La raccolta netta di quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), pari al 23,8 per cento del totale dei valori in custodia al netto delle obbligazioni bancarie, sebbene positiva, si è ridotta rispetto all'anno precedente (fig. 9). L'ammontare delle sottoscrizioni è stato superiore ai rimborsi solo per i fondi monetari, che hanno compensato l'andamento negativo delle rimanenti tipologie (tav. C13). È proseguita la tendenza dei risparmiatori a preferire fondi comuni nazionali rispetto a quelli esteri. Le gestioni patrimoniali, interrompendo la tendenza degli anni precedenti, sono cresciute dello 0,6 per cento.

Fig. 9

### LA RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI

(milioni di euro)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

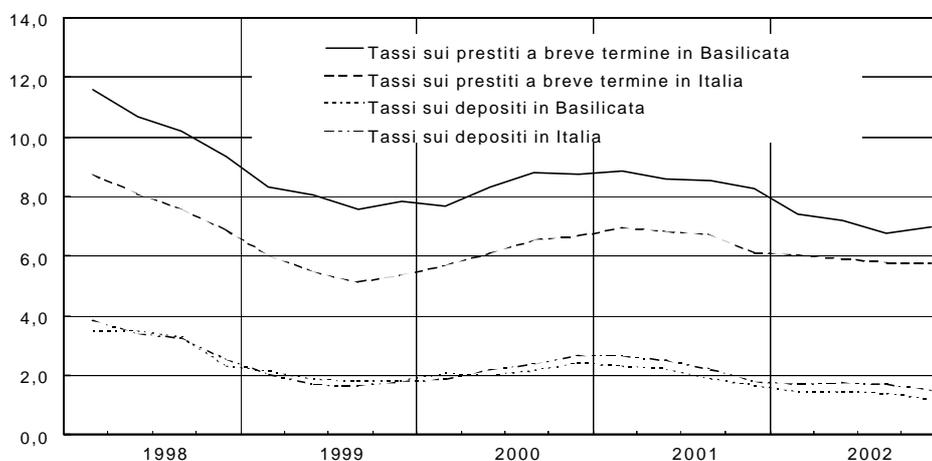
### *I tassi d'interesse*

Analogamente a quanto rilevato nel 2001, i tassi attivi medi sui finanziamenti bancari a breve termine in regione si sono ridotti in misura più accentuata rispetto alla media dell'Italia, attestandosi alla fine dell'anno al 7,0 per cento (fig. 10; tav. C14). Il differenziale con i tassi nazionali, poco più di un punto percentuale, ha raggiunto il livello minimo dell'ultimo decennio; esso è attribuibile alla maggiore rischiosità del credito erogato in regione prevalentemente a causa della più elevata incidenza dei prenditori di minori dimensioni. I tassi regionali risultano allineati a quelli nazionali per i fidi accordati di maggiore importo.

I tassi medi sui finanziamenti a medio e a lungo termine sono diminuiti di un punto percentuale (a dicembre 6,8 per cento). Il tasso applicato alle nuove operazioni è rimasto sostanzialmente stabile.

Fig. 10

#### **I TASSI D'INTERESSE BANCARI A BREVE TERMINE** (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi; rilevazione sui tassi di interesse. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Il tasso medio sui depositi è lievemente calato, risultando, a dicembre del 2002, di poco inferiore a quello nazionale (tav. C15). La contrazione dei tassi attivi a breve ha ridotto il margine con quelli passivi dal 6,6 per cento di dicembre 2001 al 5,8 per cento di dicembre 2002.

### ***La struttura del sistema creditizio***

Dal 1991 al 2002 il numero degli intermediari creditizi operanti in regione è sceso da 41 a 31; a tale riduzione si è associato un significativo ridimensionamento del numero degli intermediari locali, passato, nello stesso periodo, da 27 a 8, di cui 6 banche di credito cooperativo e 2 banche controllate da gruppi creditizi extra regionali (fig. 11).

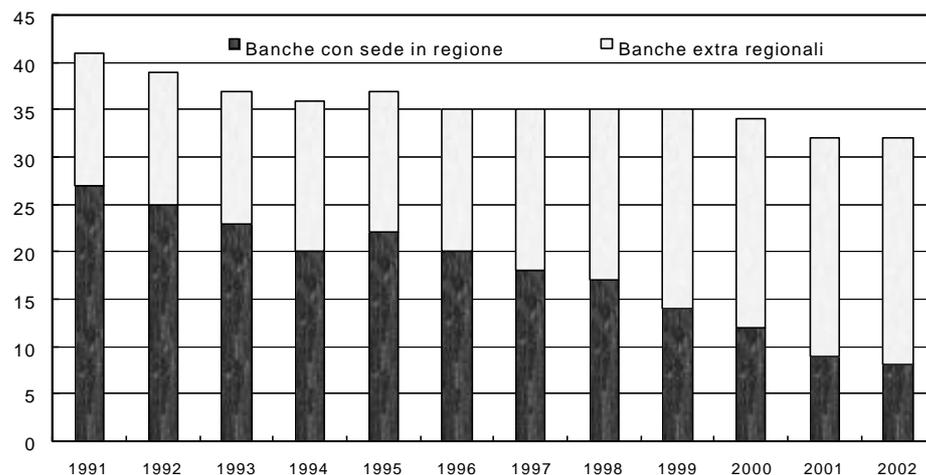
*È proseguito il processo di razionalizzazione del sistema bancario lucano, che ha visto nell'ultimo decennio ridursi il numero delle aziende locali a seguito delle operazioni di concentrazione che hanno caratterizzato il mercato creditizio italiano.*

*Nel dicembre del 2002 si è perfezionata la fusione per incorporazione della Banca di credito cooperativo di Tolve nella Banca di credito cooperativo di Cassano delle Murge.*

*La Nuova Banca Mediterranea, entrata a far parte del gruppo Banca Popolare di Bari nel dicembre del 2001, nel luglio dello scorso anno ha ceduto alla Banca Meridiana 29 dei propri 79 sportelli.*

Fig. 11

#### **LE BANCHE OPERANTI IN REGIONE** (unità)

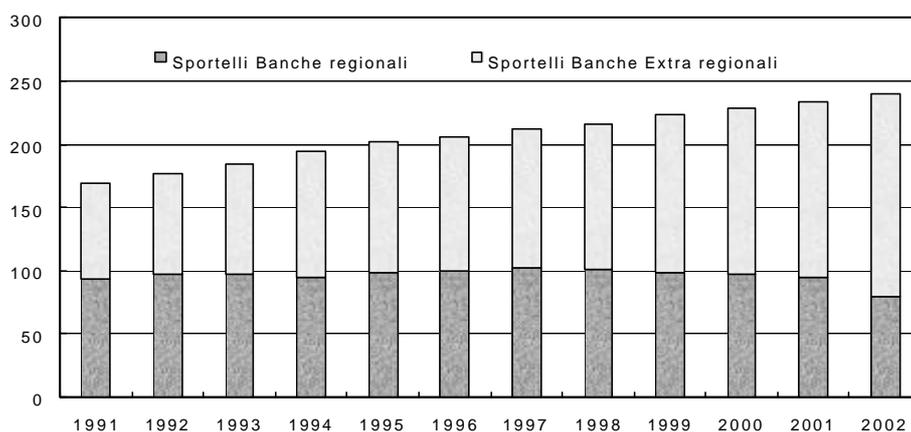


Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Nel complesso, il numero degli sportelli è aumentato nel 2002 del 2,6 per cento, passando da 234 a 240, dei quali 161 riferibili a banche con sede al di fuori della regione (fig. 12).

Fig. 12

### GLI SPORTELLI BANCARI IN REGIONE (unità)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

*Alla fine dello scorso anno nella provincia di Matera erano insediati 83 sportelli, due in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le dipendenze operanti in provincia di Potenza erano 157, aumentate di 4 unità.*

*Tra il 1998 e il 2002 la crescita degli sportelli è risultata in regione più elevata della media del Mezzogiorno (11,1 a fronte del 10,2 per cento): alla fine dello scorso anno era attiva in regione una dipendenza bancaria ogni 2.500 abitanti a fronte di oltre 3.100 nel Mezzogiorno (circa 1.900 in media in Italia).*

*Per i nuovi insediamenti le banche hanno privilegiato i comuni maggiori già serviti da altre dipendenze bancarie. Alla fine del 2002, in 9 dei 131 comuni regionali risultano localizzati almeno 5 sportelli; il numero dei comuni con almeno uno sportello bancario (91) è rimasto invariato dal 1998.*

La riduzione degli sportelli delle banche locali ha comportato un progressivo ridimensionamento delle relative quote di mercato: alla fine del 2002 queste erano pari al 22 per cento per gli impieghi e al 36 per cento per la raccolta.

*Negli ultimi quattro anni gli impieghi erogati dalle banche di credito cooperativo sono cresciuti ad un tasso medio annuo di oltre il 10 per cento, più del doppio della media regionale. A tale andamento si è accompagnata una flessione delle partite in sofferenza che, per effetto anche di un'operazione di cartolarizzazione, alla fine del 2002 incidevano sul totale dei prestiti per poco più del 10 per cento.*

La rete delle Poste Spa, che copre tutti i comuni della regione, è costituita da 184 sportelli, per oltre tre quarti ubicati nella provincia di Potenza a motivo anche della maggiore dispersione territoriale della popolazione residente in questa provincia rispetto a quella materana.



## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B4 Consumi di energia elettrica per usi industriali
- Tav. B5 Specializzazione nell'industria manifatturiera
- Tav. B6 La produzione di idrocarburi in regione
- Tav. B7 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B8 Bandi di lavori pubblici in regione
- Tav. B9 Movimento turistico
- Tav. B10 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B11 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B12 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. B13 Agevolazioni approvate ed erogate alle attività produttive
- Tav. B14 Riepilogo bandi previsti dalla legge 488/92 per il settore industria
- Tav. B15 Patti territoriali in Basilicata
- Tav. B16 Programma operativo della regione 2000-06

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Finanziamenti bancari oltre il breve termine
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Impieghi bancari alle imprese per durata e forma tecnica
- Tav. C6 Impieghi bancari alle famiglie consumatrici per durata e forma tecnica
- Tav. C7 Credito agevolato per legge di incentivazione
- Tav. C8 Prestiti e sofferenze delle società finanziarie
- Tav. C9 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C10 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C11 Attività finanziarie detenute dalle famiglie consumatrici presso le banche

- Tav. C12 Attività finanziarie detenute dalle imprese presso le banche
- Tav. C13 Raccolta dei fondi mobiliari
- Tav. C14 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C15 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C16 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia

### **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE***(migliaia di quintali, milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Comparti	2002		Var. %	
	Quantità	Valori (1)	Quantità	Valori
Cereali	4.616	127	8,4	10,6
Ortaggi	4.053	92	-13,9	-21,2
Piante industriali	17	8	-39,3	60,0
Coltivazioni arboree	1.778	127	18,0	14,7
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>352</b>	<b>-</b>	<b>1,1</b>

Fonte: elaborazioni su stime ISTAT.  
(1) A prezzi costanti.

Tav. B2

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO***(valori percentuali)*

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2001.....	73,9	-1,8	-21,9	-16,8	-19,4	41,8
2002.....	78,0	-5,8	-58,4	-34,5	-25,7	29,8
2001 - I trim. ...	78,2	-6,6	-39,0	-34,9	-7,6	61,0
II ".....	74,1	8,1	-3,0	-2,2	-4,1	54,3
III ".....	74,6	-18,3	-35,3	-27,6	-38,9	52,3
IV ".....	68,5	9,7	-10,4	-2,4	-27,1	-0,3
2002 - I trim. ..	81,4	-17,6	-37,0	-8,9	-22,3	59,3
II ".....	76,5	-38,1	-68,5	-48,1	-55,6	58,0
III ".....	83,1	7,5	-49,5	-39,9	-15,5	4,0
IV ".....	70,9	24,8	-78,8	-41,2	-9,5	-2,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE  
IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001		2002		2003 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
- programmati	46	27,4	61	-12,9	54	21,6
- realizzati	62	9,7	56	-39,7	-	-
Fatturato	63	8,5	56	-1,6	55	6,4
Occupazione	64	-1,9	58	-0,4	51	-1,2

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI**

*(migliaia di chilowattora e variazioni percentuali)*

Branche	2001	2002	Var. %
Estrattive	21.356	21.858	2,3
Manifatturiere	1.050.450	1.022.442	-2,7
Alimentari, bevande e tabacco	139.446	145.709	4,5
Tessili	42.328	39.961	-5,6
Vestiaro, abbigliamento e affini	1.975	1.784	-9,7
Calzature	294	275	-6,7
Pelli e cuoio	89	87	-2,7
Legno e sughero	4.165	4.221	1,4
Mobili e arredamento in legno	13.265	14.640	10,4
Metallurgiche	294.371	277.805	-5,6
Meccaniche	67.364	63.136	-6,3
Mezzi di trasporto	251.400	246.076	-2,1
Lavorazione minerali non metalliferi	104.614	97.621	-6,7
Chimiche	3.043	2.719	-10,6
Derivati del carbone e del petrolio	67.293	66.107	-1,8
Cellulosa per usi tessili e fibre chimiche	21	8	-60,2
Gomma	2.882	557	-80,7
Lavorazione delle materie plastiche	37.656	37.992	0,9
Carta e cartotecnica	14.255	15.308	7,4
Poligrafiche, editoriali e affini	3.123	3.107	-0,5
Altre manifatturiere	2.869	5.330	85,8
Costruzioni e installazioni di impianti	7.242	7.295	0,7
Energia elettrica, gas e acqua	107.120	101.689	-5,1
<b>Totale</b>	<b>1.186.168</b>	<b>1.153.284</b>	<b>-2,8</b>

Fonte: Enel.

**SPECIALIZZAZIONE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA***(valori percentuali)*

Attività economiche	Indice di specializzazione del valore aggiunto (1)		Indice di specializzazione delle unità di lavoro (2)	
	1995	2000	1995	2000
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>72,7</b>	<b>80,2</b>	<b>62,6</b>	<b>76,6</b>
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	161,2	159,3	181,9	215,1
- Industrie tessili e dell'abbigliamento	44,2	43,1	61,3	88,5
- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili	8,0	8,3	8,4	18,4
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	32,1	40,2	47,4	77,4
- Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	44,5	61,2	47,1	95,8
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96,2	109,9	129,4	181,7
- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	62,7	61,0	72,2	82,9
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	154,8	150,6	133,0	146,7
- Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere	143,5	117,4	115,8	150,4

Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici territoriali. – (1) Quota settoriale, in valore percentuale, sul totale del valore aggiunto (a prezzi 1995) dell'industria manifatturiera, calcolata per la regione e rapportata alla rispettiva quota calcolata per l'Italia. Un indice superiore a 100 segnala una specializzazione relativa della Basilicata rispetto all'Italia nella branca. Per l'industria manifatturiera l'indice è calcolato sul valore aggiunto totale. (2) Quota settoriale, in valore percentuale, sul totale delle unità di lavoro dell'industria manifatturiera calcolata per la regione e rapportata alla quota calcolata per l'Italia. Un indice superiore a 100 segnala una specializzazione relativa della Basilicata rispetto all'Italia nella branca. Per l'industria manifatturiera l'indice è calcolato sulle unità di lavoro totali.

**LA PRODUZIONE DI IDROCARBURI IN REGIONE**  
(tonnellate di petrolio e metri cubi standard di gas)

Anno	Olio	Var. %	Gas	Var. %
1994	219.429	40,7	372.365	- 2,0
1995	270.832	23,4	379.698	2,0
1996	395.003	45,8	448.455	18,1
1997	567.592	43,7	471.728	5,2
1998	485.241	-14,5	403.997	-14,4
1999	534.936	10,2	361.340	-10,6
2000	836.905	56,4	386.914	7,1
2001	1.108.750	32,5	444.858	15,0
2002	2.638.000	137,9	798.000	79,4

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

**IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	2.127	1.095	23.925	759	1.392	23.323
Industria in senso stretto	292	237	4.861	223	266	4.952
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	291	232	4.782	222	261	4.870
Costruzioni	328	292	5.923	382	355	6.071
Commercio	793	687	13.069	811	795	13.197
Altri servizi	501	437	8.450	525	580	8.661
Non classificate	945	99	312	934	203	287
<b>Totale</b>	<b>4.986</b>	<b>2.847</b>	<b>56.540</b>	<b>3.634</b>	<b>3.591</b>	<b>56.491</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

**BANDI DI LAVORI PUBBLICI IN REGIONE***(unità e migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Enti appaltanti	2001		2002		Var. %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni centrali	69	48.534	22	19.507	-68,1	-59,8
Amministrazioni locali	424	99.884	608	145.662	43,4	45,8
<i>di cui Comuni</i>	280	51.379	364	69.143	30,0	34,6
Enti di previdenza	1	403	-	-	-100,0	-100,0
Imprese a capitale pubblico	134	35.459	137	71.342	2,2	101,2
<i>di cui Anas e concessionarie</i>	113	20.664	118	44.036	4,4	113,1
Altri enti	-	-	7	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>184.280</b>	<b>774</b>	<b>236.511</b>	<b>23,2</b>	<b>28,3</b>

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.

**MOVIMENTO TURISTICO (1)***(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %
Italiani			
<i>arrivi</i>	351.853	339.639	-3,6
<i>presenze</i>	1.498.481	1.464.543	-2,3
Stranieri			
<i>arrivi</i>	46.179	48.107	4,0
<i>presenze</i>	214.484	216.771	1,1
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	<b>398.032</b>	<b>387.746</b>	<b>-2,6</b>
<i>presenze</i>	<b>1.712.965</b>	<b>1.681.314</b>	<b>-1,9</b>

Fonte: Azienda di Promozione Turistica di Basilicata.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	30	29	-2,8	53	48	-10,4
Prodotti delle industrie estrattive	..	54	-	6	1	-91,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22	20	-8,9	21	23	7,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	20	19	-17,0	5	6	24,9
Cuoio e prodotti in cuoio	3	3	-4,2	20	20	1,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	1	0	-29,6	7	7	1,3
Carta, stampa ed editoria	6	8	21,9	10	7	-27,5
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	..	-	..	..	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	49	53	7,5	86	82	-2,3
Articoli in gomma e materie plastiche	71	51	-28,4	19	15	-18,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	4	6,7	3	1	-47,4
Metalli e prodotti in metallo	5	9	71,8	50	31	-38,8
Macchine e apparecchi meccanici	13	11	-21,7	42	18	-56,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	21	23	11,6	44	32	-28,2
Mezzi di trasporto	732	952	30,2	77	57	-26,5
di cui autoveicoli	714	951	33,2	77	57	-26,2
Altri prodotti manifatturieri	204	240	17,6	35	30	-13,7
di cui mobili	199	239	20,1	34	30	-12,0
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	..	-
Prodotti delle altre attività	3	3	5,6	8	4	-110,9
<b>Totale</b>	<b>1.184</b>	<b>1.478</b>	<b>24,9</b>	<b>485</b>	<b>382</b>	<b>-21,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2001.....	20	39	24	99	182	36	217	16,5	43,2
2002.....	19	38	23	104	184	33	218	15,4	43,2
2001- gen.	19	35	25	104	183	38	221	17,2	43,8
apr.	18	40	22	98	178	34	212	15,8	42,0
lug.	20	43	23	95	181	35	216	16,1	43,1
ott.	21	39	25	100	184	37	221	16,7	44,1
2002- gen.	17	40	20	103	180	33	213	15,6	42,3
apr.	18	38	21	107	184	34	218	15,4	43,2
lug.	20	39	24	105	187	33	221	15,0	43,7
ott.	21	35	27	102	186	34	220	15,3	43,6
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2001.....	-6,0	1,8	3,2	-3,6	-1,9	-0,4	-1,6	0,2	-0,7
2002.....	-2,0	-2,8	-2,2	4,7	1,5	-6,6	0,2	-1,1	-0,1
2001- gen.	-13,8	6,4	13,2	-0,9	0,6	17,2	3,1	2,1	1,2
apr.	-5,2	-1,4	-6,6	-1,4	-2,5	-11,2	-4,0	-1,3	-1,9
lug.	-4,8	5,3	2,1	-5,8	-2,3	-8,6	-3,4	-0,9	-1,4
ott.	0,3	-2,2	4,5	-6,1	-3,3	3,9	-2,2	1,0	-0,9
2002- gen.	-8,6	13,0	-20,4	-1,1	-1,8	-12,0	-3,6	-1,5	-1,5
apr.	-0,1	-3,8	-4,4	9,0	3,5	0,3	3,0	-0,4	1,2
lug.	-2,5	-9,6	5,5	9,9	3,3	-4,8	2,0	-1,1	0,6
ott.	2,9	-8,3	11,2	1,7	1,0	-9,0	-0,7	-1,4	-0,5

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura	3	-	3	-
Industria in senso stretto	1.019	20,6	1.667	10,2
<i>Estrattive</i>	0	-	0	-
<i>Legno</i>	15	-65,9	43	-0,3
<i>Alimentari</i>	2	-28,7	2	-58,3
<i>Metallurgiche</i>	41	153,7	41	153,7
<i>Meccaniche</i>	725	17,3	873	32,8
<i>Tessili</i>	32	336,3	32	336,3
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	61	-1,7	61	-1,7
<i>Chimiche</i>	39	-31,9	268	213,8
<i>Pelli e cuoio</i>	17	261,2	259	-56,3
<i>Trasformazione di minerali</i>	88	159,8	88	159,8
<i>Carta e poligrafiche</i>	0	-	0	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-92,5	0	-92,5
<i>Varie</i>	0	-	0	-100
Costruzioni	64	-45,4	212	68,1
Trasporti e comunicazioni	1	-62,0	1	-96,9
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	12	90,9
Gestione edilizia		-	935	29,9
<b>Totale</b>	<b>1.086</b>	<b>12,7</b>	<b>2.829</b>	<b>18,8</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**AGEVOLAZIONI APPROVATE ED EROGATE ALLE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE**

*(milioni di euro e quote percentuali)*

Anno	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi imprese		Totale (1)	
	Importo	Quota sul Mezzogiorno	Importo	Quota sul Mezzogiorno	Importo	Quota sul Mezzogiorno	Importo	Quota sul Mezzogiorno
<b>Agevolazioni approvate</b>								
1998	61	3,4	38	6,6	55	10,9	155	5,3
1999	186	6,1	52	7,5	20	5,1	284	5,6
2000	34	5,8	3	0,9	-	0,0	75	3,4
2001	175	4,8	12	2,6	83	9,7	310	4,6
<b>Totale anni</b>	<b>456</b>	<b>5,0</b>	<b>106</b>	<b>5,0</b>	<b>159</b>	<b>7,3</b>	<b>824</b>	<b>4,8</b>
<b>Agevolazioni erogate</b>								
1998	65	4,0	26	3,1	36	3,9	127	3,8
1999	52	5,9	14	3,4	7	3,1	74	3,9
2000	37	4,0	14	4,0	6	1,7	101	4,9
2001	72	4,7	18	4,3	49	8,2	147	5,1
<b>Totale anni</b>	<b>226</b>	<b>4,5</b>	<b>72</b>	<b>3,6</b>	<b>98</b>	<b>4,6</b>	<b>450</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive. (1) Il totale comprende le agevolazioni relative a imprese non classificabili, pertanto non corrisponde alla somma delle tre colonne precedenti.

**RIEPILOGO BANDI PREVISTI DALLA LEGGE 488/92 PER IL SETTORE  
INDUSTRIA**

*(unità e milioni di euro)*

Bando	Iniziative ammesse	Investimenti previsti	Investimenti realizzati	Agevolazioni previste	Agevolazioni erogate	Occupati previsti	Occupati realizzati
I bando	157	284	248	155	141	2.239	1.970
II bando	54	88	67	46	34	763	581
III bando	84	307	219	80	65	1.299	824
IV bando	119	172	85	91	48	1.952	925
V bando	182	571	6	155	30	3.780	2
VI bando	113	282	1	83	10	2.184	20
<b>Totale</b>	<b>709</b>	<b>1.704</b>	<b>626</b>	<b>610</b>	<b>328</b>	<b>12.217</b>	<b>4.322</b>

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero delle Attività Produttive

**PATTI TERRITORIALI IN BASILICATA (1)***(unità e milioni di euro)*

Patto	Numero iniziative	Investimenti delle imprese	Investimenti in infrastrutture	Investimenti complessivi	Onere a carico dello Stato	Erogazioni	Incremento occupati
Corsetteria	33	31	11	43	27	0	260
Provincia di Matera	18	27	0	26	17	13	230
Area sud Basilicata	13	13	0	13	4	4	50
Basilicata Nord-Occidentale	24	14	11	25	25	3	375
Sapori lucani	94	42	14	48	24	9	337
<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>127</b>	<b>36</b>	<b>155</b>	<b>97</b>	<b>29</b>	<b>1.252</b>

Fonte: Soggetti responsabili dei Patti.  
 (1) Dati al 31 dicembre 2002.

**PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE 2000-06 STATO DI ATTUAZIONE  
 AL 31 DICEMBRE 2002**

*(milioni di euro e valori percentuali)*

Sottoprogrammi e assi prioritari	Costo Complessivo		Spesa Totale		Pagamenti pubblici/Costo pubblico
		di cui: pubblico		di cui: pubblico	
<b>Sottoprogramma</b>					
Fondo FESR	874	677	185	125	18,4
Fondo FEAOG	476	302	63	41	13,6
Fondo FSE	282	279	62	62	22,3
<b>Asse prioritario</b>					
Risorse naturali	367	262	51	44	16,9
Risorse culturali	50	45	12	12	27,0
Risorse umane	316	311	68	68	21,8
Sistemi locali	642	399	99	65	16,3
Città	83	72	3	3	4,6
Reti e nodi di servizio	170	165	76	34	20,9
Assistenza tecnica	4	4	1	1	25,8
<b>Totale</b>	<b>1.632</b>	<b>1.258</b>	<b>310</b>	<b>228</b>	<b>18.1</b>

Fonte: Regione Basilicata.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. %
			<b>Prestiti</b>
Potenza	2.956	2.985	1,0
Matera	1.373	1.364	-0,7
<b>Totale</b>	<b>4.329</b>	<b>4.349</b>	<b>0,5</b>
			<b>Depositi</b>
Potenza	2.030	2.049	0,9
Matera	1.394	1.397	0,2
<b>Totale</b>	<b>3.424</b>	<b>3.446</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE**

(consistenze di fine periodo ed erogazioni nell'anno in milioni di euro, variazioni percentuali)

Destinazione	Consistenze			Erogazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Investimenti in costruzioni	518	504	-2,7	26	22	-15,4
<i>di cui: abitazioni</i>	253	250	-1,1	14	15	7,1
<i>opere del Genio Civile</i>	124	99	-20,2	0	0	0
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	872	813	-6,7	46	53	15,2
Acquisto di immobili	365	419	14,9	29	34	17,2
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	216	287	32,7	17	29	70,6
Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici	85	91	6,6	10	14	40,0
Investimenti finanziari	40	55	39,5	4	3	-25,0
Altre destinazioni	575	687	19,3	66	126	90,9
<b>Totale</b>	<b>2.455</b>	<b>2.569</b>	<b>4,7</b>	<b>181</b>	<b>252</b>	<b>39,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Dati riferiti alla provincia di destinazione dell'investimento.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	243	245	0,8	..	..	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	16	36	125,0	2	1	50,0	12,5	2,8
Finanziarie di partecipazione	..	2	100,0	..	..	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	2.909	2.866	-1,5	593	563	-5,1	20,4	19,6
di cui: <i>agricoltura</i>	334	350	4,8	82	83	1,2	24,6	23,7
<i>industria in senso stretto</i>	1.207	1.108	-8,2	138	124	-10,1	11,4	11,2
<i>costruzioni</i>	436	427	-2,1	154	141	-8,4	35,3	33,0
<i>servizi</i>	932	981	5,3	219	215	-2,3	23,6	21,9
Famiglie consumatrici	1.161	1.200	3,4	231	216	-6,5	19,9	18,0
<b>Totale</b>	<b>4.329</b>	<b>4.349</b>	<b>0,5</b>	<b>826</b>	<b>780</b>	<b>-5,6</b>	<b>19,1</b>	<b>17,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI  
ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	334	350	4,8	82	83	1,2	24,6	23,7
Prodotti energetici	16	18	12,5	1	1	-	6,3	5,6
Minerali e metalli	12	18	50,0	1	1	-	8,3	5,6
Minerali e prodotti non metallici	73	75	2,7	20	19	-5,0	27,4	25,3
Prodotti chimici	20	16	-20,0	4	4	-	20,0	25,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	59	68	15,3	17	18	5,9	28,8	26,5
Macchine agricole e industriali	114	75	-34,2	4	4	-	3,5	5,3
Macchine per ufficio e simili	9	10	11,1	1	1	-	11,1	10,0
Materiali e forniture elettriche	39	27	-30,8	5	4	-20,0	12,8	14,8
Mezzi di trasporto	445	398	-10,5	3	3	-	0,7	0,8
Prodotti alimentari e del tabacco	171	168	-1,8	36	31	-13,9	21,1	18,5
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	58	46	-20,7	21	13	-38,1	36,2	28,3
Carta, stampa, editoria	27	23	-14,8	3	2	-33,3	11,1	8,7
Prodotti in gomma e plastica	54	39	-27,8	5	6	20,0	9,3	15,4
Altri prodotti industriali	111	127	14,4	16	16	-	14,4	12,6
Edilizia e opere pubbliche	436	427	-2,1	154	142	-8,4	35,3	33,0
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	577	592	2,6	133	122	-8,3	22,9	20,4
Alberghi e pubblici esercizi	99	115	16,2	28	31	10,7	28,3	27,0
Trasporti interni	42	44	4,8	11	11	-	26,2	25,0
Trasporti marittimi ed aerei	..	..	-	..	..	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	12	15	25,0	3	3	-	25,0	20,0
Servizi delle comunicazioni	1	1	-	..	..	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	200	214	7,0	45	48	6,7	22,5	22,4
<b>Totale</b>	<b>2.909</b>	<b>2.866</b>	<b>-1,5</b>	<b>593</b>	<b>563</b>	<b>-5,1</b>	<b>20,4</b>	<b>19,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**IMPIEGHI BANCARI ALLE IMPRESE PER DURATA E FORMA  
TECNICA**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Breve termine			
<i>Conti correnti</i>	473	467	-1,3
<i>Rischio di portafoglio</i>	80	78	-2,5
<i>Altri crediti</i>	430	406	-5,6
Totale forme tecniche a breve termine	983	951	-3,3
Medio e lungo termine			
<i>Rischio di portafoglio a mlt</i>	112	104	-8,0
<i>Mutui e altri crediti</i>	1.220	1.248	2,0
Totale forme tecniche a medio e a lungo termine	1.332	1.352	1,2
<b>Totale</b>	<b>2.315</b>	<b>2.303</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**IMPIEGHI BANCARI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER DURATA  
E FORMA TECNICA**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Breve termine			
<i>Conti correnti</i>	112	95	-15,2
<i>Rischio di portafoglio</i>	8	5	-37,5
<i>Altri crediti</i>	22	21	-4,5
Totale forme tecniche a breve termine	142	121	-14,8
Medio e lungo termine			
<i>Mutui e altri crediti</i>	788	863	7,5
Totale forme tecniche a medio e a lungo termine	788	863	7,5
<b>Totale</b>	<b>930</b>	<b>984</b>	<b>5,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**CREDITO AGEVOLATO PER LEGGE DI INCENTIVAZIONE***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	31 dic 2002		Erogazioni nel 2002	
		Variazioni rispetto al 2001		Variazioni rispetto al 2001
Agricoltura, foreste e pesca	37	-44,7	8	-73,4
Artigianato	16	-29,0	8	11,7
Calamità naturali	11	-32,0	4	60,4
Commercio, attività finanziarie e assic., servizi vari	9	27,5	3	34,6
Edilizia e abitazioni	29	-9,8	2	-33,5
Industria - altre imprese	39	-22,4	6	-44,1
Industria - Medie e piccole imprese	45	-0,6	20	-11,0
Mezzogiorno e altre aree depresse	425	-13,0	3	-85,9
Altre destinazioni	79	-17,4	13	5,3
<b>Totale</b>	<b>691</b>	<b>-16,3</b>	<b>67</b>	<b>-41,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Destinazione	Prestiti			Sofferenze		
	2001	2002	Variazioni 2001-2002	2001	2002	Variazioni 2001-2002
Factoring	372	434	16,7	10	5	-50,0
Leasing	156	125	-19,9	3	3	0
Servizi di pagamento	14	19	35,7	-	0	0
Credito al consumo	138	127	-8,0	3	3	0
Altri finanziamenti	52	47	-9,6	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>752</b>	<b>2,7</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>-29,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C9

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	3.424	3.446	0,6
di cui: <i>conti correnti</i>	1.901	1.986	4,5
<i>certificati di deposito</i>	468	395	-15,6
<i>pronti contro termine</i>	169	179	5,9
Obbligazioni (2)	818	833	1,8
<b>Totale</b>	<b>4.242</b>	<b>4.279</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C10

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)***(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	2.104	2.031	-3,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	773	774	0,1
<i>obbligazioni</i>	127	176	38,6
<i>azioni e quote</i>	122	100	-18,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	529	484	-8,5
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	104	105	0,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	36	31	-13,9
<i>obbligazioni</i>	5	4	-25,8
<i>azioni e quote</i>	3	1	-66,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	52	63	21,2
<b>Totale</b>	<b>2.208</b>	<b>2.136</b>	<b>-3,3</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Sono esclusi i titoli emessi dalle banche. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (5) I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE DALLE FAMIGLIE  
CONSUMATRICI PRESSO LE BANCHE(1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	2.686	2.697	0,4
di cui: <i>conti correnti</i>	1.299	1.380	6,2
<i>depositi a risparmio</i>	649	663	2,2
<i>certificati di deposito</i>	465	389	-16,3
<i>altri depositi vincolati</i>	139	131	-5,8
<i>pronti contro termine</i>	133	134	0,8
Obbligazioni	702	699	-0,4
<b>Totale depositi e obbligazioni bancarie</b>	<b>3.388</b>	<b>3.396</b>	<b>0,2</b>
Titoli di terzi in deposito (2)	1.833	1.792	-2,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	712	722	1,4
<i>obbligazioni</i>	104	147	41,3
<i>azioni e quote</i>	101	85	-15,8
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	470	430	-8,5
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	91	92	2,7
<b>Totale</b>	<b>5.312</b>	<b>5.280</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie e le obbligazioni bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie; sono escluse le obbligazioni bancarie. (5) I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE DALLE IMPRESE PRESSO LE  
BANCHE(1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	630	626	-0,6
di cui: <i>conti correnti</i>	504	498	-1,2
<i>depositi a risparmio</i>	63	61	-3,2
<i>certificati di deposito</i>	21	20	-4,8
<i>altri depositi vincolati</i>	5	5	0,0
<i>pronti contro termine</i>	37	41	10,8
Obbligazioni	114	132	15,8
<b>Totale depositi e obbligazioni bancarie</b>	<b>744</b>	<b>758</b>	<b>1,9</b>
Titoli di terzi in deposito (2)	271	239	-11,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	59	52	-11,9
<i>obbligazioni</i>	22	28	27,3
<i>azioni e quote</i>	21	16	-23,8
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	59	54	-8,5
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	13	13	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.028</b>	<b>1.010</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie e le obbligazioni bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie; sono escluse le obbligazioni bancarie. (5) I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

**RACCOLTA DEI FONDI MOBILIARI (1)**

*(milioni di euro)*

Comparti	Emissioni		Rimborsi	
	2001	2002	2001	2002
Fondi azionari	69	38	98	44
Fondi di tipo globale	1	0	4	1
Fondi misti	19	9	64	33
Fondi monetari	225	265	78	115
Fondi obbligazionari	234	159	176	179
<b>Totale</b>	<b>548</b>	<b>471</b>	<b>420</b>	<b>372</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza degli O.I.C.R. (1) Fondi mobiliari di tipo aperto di diritto italiano

**TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>8,3</b>	<b>7,4</b>	<b>7,2</b>	<b>6,8</b>	<b>7,0</b>
Amministrazioni pubbliche	..	...	..	..	..
Imprese finanziarie e assicurative	..	..	..	..	..
Società e quasi società non finanziarie (2)	8,1	7,2	6,9	6,6	6,7
di cui: <i>industria</i>	7,6	7,8	7,6	7,5	7,3
<i>edilizia</i>	9,3	9,3	9,2	8,8	9,3
<i>servizi</i>	8,1	6,4	6,1	5,8	5,9
Famiglie produttrici	10,2	9,9	9,3	9,2	9,4
Famiglie consumatrici e altri	7,8	7,0	9,1	8,2	8,3
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>7,8</b>	<b>6,6</b>	<b>7,0</b>	<b>8,8</b>	<b>6,8</b>
Operazioni accese nel trimestre	5,5	5,9	5,8	6,7	5,6
Operazioni pregresse	7,8	6,6	7,1	8,9	6,8

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
Depositi liberi	1,0	1,0	1,1	1,0	0,8
Conti correnti liberi	1,4	1,1	1,2	1,1	0,9
Depositi vincolati	3,3	3,0	2,8	2,7	2,6
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,1	2,8	2,6	2,5	2,4
Altre categorie di deposito	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ  
PER PROVINCIA**  
(consistenze di fine anno)

Province	1999		2000		2001		2002	
	banche	sportelli	banche	Sportelli	banche	sportelli	Banche	Sportelli
Potenza	28	146	28	150	26	153	27	157
Matera	19	78	19	79	18	81	23	83
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>224</b>	<b>34</b>	<b>229</b>	<b>32</b>	<b>234</b>	<b>31</b>	<b>240</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B2

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

#### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta 1.788 imprese con 50 addetti o più e 964 con 20-49 addetti. Di queste 26 sopra i 50 addetti e 36 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Basilicata. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B10

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*,

edita dall'Istat.

Tav. B11

### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, Cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. C1-C13

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Eventuali discrepanze nei totali e nelle variazioni percentuali riportati nelle tavole sono imputabili agli arrotondamenti.

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C14-C15; Fig. 11

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Basilicata, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 44 per cento degli impieghi e il 43 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Definizione di alcune voci:

*Sofferenze rettificate*: è considerata in sofferenza, nell'accezione "rettificata", l'esposizione complessiva di un affidato, quando sia segnalata: a) in sofferenza dall'unica banca che ha erogato il credito; b) in sofferenza da una banca e tra gli sconfinamenti dell'unica altra banca esposta; c) in sofferenza da una banca e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da

almeno due banche per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

*Finito di stampare  
nel mese di maggio 2003  
presso la Tipografia Ruocco  
di Potenza*